



Ai membri del CDA  
Gentili componenti esterni

Prof Edoardo Tosini  
Prof Mario Giovanni Melazzini

Come vedrete dagli allegati abbiamo chiesto al Presidente, al Direttore Generale e al componente del CdA eletto dal personale di dimettersi.

Ai primi per evidente coinvolgimento nel determinare la decisione di concludere un accordo con lo Spallanzani volto a finanziare lo sviluppo di un vaccino di completa proprietà privata e, a quanto risulta dalle indagini riportate dalla recente trasmissione televisiva "Report", controllato da una società svizzera. Al terzo per evidenti motivi politici rispetto agli impegni dichiarati in campagna elettorale.

A voi chiediamo di analizzare con attenzione e conseguentemente annullare, in autotutela per l'ente e voi stessi, la delibera 73 del 23 marzo 2020 e i conseguenti atti che conducono il CNR, senza alcuna argomentazione scientifica, a fungere da ente pagatore di una ricerca di fatto privata, in cui il CNR non svolge alcun ruolo tecnico.

Brevemente vi evidenziamo che:

1. Il 23 marzo l'accordo CNR-Spallanzani non poteva contenere alcun documento scientifico perché appare chiaro dai documenti approvati nell'IRCSS che lo Spallanzani lo acquisisce il 18 maggio e non si comprende a cosa potesse riferirsi la relazione prodotta dai servizi amministrativi.
2. Dalla delibera non si comprende su che basi si sia dato mandato a sottoscrivere tutti gli atti successivi e, quindi, esisterebbe un vizio di forma grave;
- 3 Anche allorquando appare l'accordo Spallanzani-Reithera, l'esclusione del CNR da qualsiasi accenno consente ai membri del CDA del CNR di individuare la completa assenza di interesse per l'ente.

A nostro avviso, l'assegnazione di 3 milioni di euro del fondo ordinario del CNR, come confermato dal decreto ministeriale di assegnazione del FOE, non rappresenta in alcun modo l'interesse per il CNR ma anche per la committenza sociale, ossia l'interesse pubblico.

Siamo convinti che non ci sia possibilità che si inneschi alcun contenzioso tra CNR e Spallanzani, non esistendo alcun vincolo contrattuale tra CNR e Reithera, la parte di progetto svolta dallo Spallanzani, ridotta a circa 2 milioni di euro, si basa su fondi già presenti nel finanziamento della Regione Lazio.

Ci preme infine sottolineare che, rispetto allo stato dell'arte che quasi giornalmente viene reso noto dagli organi di informazione, la tempistica innescata dall'accordo che noi riteniamo illegittimo è totalmente fuori obiettivo. Bloccare il trasferimento determinerà semplicemente che il privato potrà decidere se continuare la sperimentazione mentre altri vaccini sono già commercializzati e diffusi oppure investire direttamente su una ricerca di loro completa proprietà intellettuale.

Infine, anche rispetto alla lettera inviata dai responsabili di struttura su recenti determinazioni del CDA nella gestione finanziaria amplifica la negatività dell'assegnazione di fondi alla ricerca privata.

Vi informiamo che Gli organi di controllo ricevono per conoscenza la presente lettera.

Restiamo a disposizione per eventuali contatti o per essere auditi sia dal CdA nel suo complesso, che dai singoli interessati.

Roma, 3 dicembre 2020

Claudio Argentini X USB PI Ricerca